

Tra i marosi della convulsa realtà odierna i volumi della collana intendono individuare una rotta possibile ripercorrendo e affrontando da punti di vista e concezioni diverse l'evoluzione della riflessione filosofica e politica sulle ideologie del progresso, dello sviluppo e della crescita e la loro influenza sui regimi politici e gli assetti culturali moderni e contemporanei. Terreno di indagine è in particolare il nesso di filosofia, politica e scienza, dall'atomica militare alle questioni ecologiche, dai rapporti di lavoro alle politiche sanitarie, ivi comprese le questioni del nascere, del morire e del prendersi cura delle persone. Si privilegia anche il nesso di filosofia e politica nell'epoca dei diritti e delle Costituzioni ma anche della crisi del diritto pubblico, e il rapporto tra filosofia e politica nell'epoca dell'informatizzazione sociale e dell'uniformazione linguistica e culturale.



AMERIGO BARZAGHI
PAOLO BETTINESCHI

Nichilismo e morte di Dio

Prospettive filosofiche e teologiche

UNIVERSITÀ

tab edizioni

© 2024 Gruppo editoriale Tab s.r.l.

viale Manzoni 24/c

00185 Roma

www.tabedizioni.it

Prima edizione marzo 2024

ISBN versione cartacea 978-88-9295-880-7

ISBN versione digitale 978-88-9295-881-4

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati.

Indice

p. 9 Premessa

Analisi concettuale | prima parte

Prospettive filosofiche | prima sezione
di Paolo Bettineschi

- 19 1. Nietzsche
- 41 2. Dostoevskij
- 67 3. Gentile
- 83 4. Leopardi
- 105 5. Severino

Prospettive teologiche | seconda sezione
di Amerigo Barzaghi

- 127 1. Notorietà giornalistica di un deicidio
- 133 2. La teologia radicale della morte di Dio
- 141 3. La teologia della secolarizzazione

Testi | seconda parte

Selezione filosofica | prima sezione

di Paolo Bettineschi

- p. 179 Pagine scelte di Friedrich Nietzsche
193 Pagine scelte di Fëdor Dostoevskij
211 Pagine scelte di Giovanni Gentile
223 Pagine scelte di Giacomo Leopardi
239 Pagine scelte di Emanuele Severino

Selezione teologica | seconda sezione

di Amerigo Barzaghi

- 259 Pagine scelte di Dietrich Bonhoeffer
271 Pagine scelte di Friedrich Gogarten
279 Pagine scelte di Edward Schillebeeckx
285 Pagine scelte di Karl Rahner
293 Pagine scelte di Johann Baptist Metz
301 Pagine scelte di Eberhard Jüngel

Premessa

Del senso del nichilismo e del tema, a esso connesso, della morte di Dio, filosofia e teologia da lungo tempo discutono. Ognuna di queste discipline opera le proprie indagini e avanza le proprie riflessioni secondo lo statuto epistemico che a esse appartiene in maniera specifica.

Ciclicamente l'interesse per tali questioni si accende e si attenua, ma certamente non viene mai meno. Nei momenti di crisi e durante quelle fasi storiche che paiono segnare dei cambiamenti epocali, la riflessione sul nulla, a cui la nostra esistenza guarda con orrore, o quantomeno con angoscia, si riattiva immancabilmente. E la domanda relativa all'esserci o al non esserci di qualcosa di assoluto – che la tradizione filosofico-teologica identifica (o lega) a Dio o al divino – torna con altrettanta insistenza a farsi presente.

La contemporaneità vive però la strana situazione per la quale, da un lato, nessun autentico cambiamento epocale degno di questo nome sembra effettivamente accadere, e, dall'altro lato, questa sensazione tutta postmoderna di fuoriuscita dalla storia è pervasa da un sentimento contrapposto di crisi senza soluzione. L'aria che da ormai due secoli l'Occidente respira è un'aria di crisi. Una crisi che non pare portare a

un cambio d'epoca e a un qualche progresso storico, ma che semplicemente permane nella sua criticità. Annunciando per squarci la fine di tutto ciò che prima pareva indiscutibile, invincibile o inamovibile, ma senza presentare qualcosa di positivo capace di segnare un'autentica alternativa al complesso delle cose la cui sopravvivenza pare ormai critica, cioè prossima al tramonto. Come se, in qualche modo, la parola finale della storia umana fosse proprio data dal nulla – e quindi dal nulla di nuovo, inteso non come ripetizione del già visto, ma come il nulla di positività dopo la fine del presente e della tradizione che al presente ha dato forma.

Non, dunque, il continuarsi monotono dell'attuale che è stato preformato dal passato, ma la chiusura di ogni ulteriore. La crisi ci pare annunciare così il *poi più nulla* (come anche i diversi volti del catastrofismo insegnano), perché è il nulla che sembra trasparire nelle crepe di ciò che è posto in crisi, preannunciando in questa trasparenza l'annientamento del Tutto di cui pure noi esseri umani facciamo parte.

L'appello alla fede nell'esistenza di un Assoluto positivo, che non può mai venir meno e che vuole salvarci, è in grado da solo di invertire un simile e diffuso sentimento nichilistico? Oppure ha bisogno di trovare supporto nella speculazione filosofica? Ma non è proprio il pensiero filosofico degli ultimi duecento anni ad avere preparato l'amaro trionfo del nichilismo a cui assistiamo angosciati? E d'altra parte, non dimostra di avere una profonda radice nichilista anche la fede, quando essa parla della morte di Dio?

In quest'opera abbiamo provato a ragionare attorno a questi e ad altri interrogativi, sforzandoci di vedere se le cose stiano esattamente così o se la verità si presenti altrimenti, secondo un intreccio più complesso di dinamiche

che trovano infine di nuovo alleate teologia e filosofia: non in quanto teologia e filosofia siano accomunate da un fondamentale sentire nichilistico, ma in quanto esse sono capaci di oltrepassare il nichilismo, dopo averlo attraversato mediante un corpo a corpo con alcuni dei suoi più geniali testimoni o indagatori.

Le prospettive di riflessione che qui si offrono sono soltanto alcune fra quelle che si potrebbero presentare a questo proposito. Altri e ulteriori percorsi si sarebbero potuti intraprendere, interpellando altri autori che qui non si sono potuti direttamente richiamare o approfondire come certamente meriterebbero. Si pensi, ad esempio, a Heidegger o a Cioran per la filosofia. Per quanto riguarda la teologia cristiana, il ricco dibattito novecentesco sulla teologia della morte di Dio e quello sulla secolarizzazione, che in questa sede presentiamo nelle loro linee essenziali fornendone una mappa orientativa, meritano certamente nuove indagini analitiche dettagliate, ben oltre i limiti imposti dalla natura del presente scritto. Queste mancanze non taciute ci portano a dichiarare fin da subito la (buona) assenza di una pretesa di completezza che ha accompagnato il nostro lavoro, e ci consentono pure di rimandare a una ulteriore fatica il prosieguo della ricerca che qui si è intrapresa. La quale ricerca, d'altro canto, ci pare mostrare un suo sicuro interesse e una sua speciale rilevanza anche nelle scelte e negli accostamenti fin qui operati, a cui le possibili indagini ulteriori avranno modo di ritornare, come si ritorna a un terreno fertile, già dissodato e seminato, che non mancherà di recare anche in futuro un felice raccolto.